

del paese facilmente ha potuto riconoscere, è rimasto soprattutto nel contado e nella montagna in uno stadio di sviluppo primitivo.

Ciò fu sempre finora rappresentato anche dalle loro condizioni geografiche, le quali hanno imposto alle popolazioni quel carattere di isolamento e di primitività che non devono per nulla farle considerare nè come barbare nè come selvagge com'è piaciuto chiamarle a qualche scrittore superficiale, ma semplicemente come primitive sotto certi punti di vista. Primitività riflessa dalla loro legislazione consuetudinaria e dalle loro credenze e abitudini di vita domestica e sociale che si è mantenuta al margine del Cristianesimo. L'occupazione ottomana, il passaggio della maggioranza della popolazione all'Islam, ultraconservatore, e veicolo, sotto il regime volutamente oscurantista della Turchia, di una infinità di leggende, di usi e di credenze superstiziose, hanno contribuito alla formazione e mantenimento di questa mentalità particolare, che trova la sua espressione anche nel folklore, e trattenne anche i confinanti o misti cattolici da un energico e costante sviluppo. Ciò non vuol dire che l'albanese del contado e soprattutto della montagna non sia intelligente e anzi molte volte geniale. Lasciando stare le influenze politiche che per forza di reazione determinata dall'impulso irrefrenabile di conservare la vita, affinarono e spinsero anche troppo le qualità di arguzia e gl'impulsi della difesa traboccanti da una parte in un coraggio audace e indomabile ai momenti supremi del pericolo, ma dall'altra anche in una rete d'intrighi e di violenze, le condizioni stesse del vivere assai aspro e molte volte tragicamente misero, l'ambiente geografico e biologico, fecero del montanaro albanese uno dei tipi più arguti e intelligenti, che trova il suo riscontro nell'irlandese flagellato senza pietà per lunghi secoli dalla